

Dalla Colombia al Trentino in SCUP

“Ho imparato a mettermi in gioco - racconta Maria José -, a non dare niente per scontato e, soprattutto, a comprendere e a interagire con una cultura diversa dalla mia.

L'esperienza di “migrazione” da me vissuta, in altre parole, mi ha dato l'opportunità di avere un'idea di mondo più ampia e di alimentare la mia curiosità nei confronti degli aspetti che caratterizzano le nostre società”

Ciao a tutti! Mi chiamo Maria José Pérez, sono nata nel 1995 a Santa Marta, in Colombia e abito a Trento dal 2009. L'arrivo in Italia ha rappresentato un punto di svolta nella mia vita. Da allora, infatti, ho imparato a mettermi in gioco, a non dare niente per scontato e, soprattutto, a comprendere e a interagire con una cultura diversa dalla mia. L'esperienza di “migrazione” da me vissuta, in altre parole, mi ha dato l'opportunità di avere un'idea di mondo più ampia e di alimentare la mia curiosità nei confronti degli aspetti che caratterizzano le nostre società. In questo senso, la voglia di conoscere mi ha portato a viaggiare e a vivere periodi all'estero e con il tempo mi sono indirizzata a voler assumere uno stile di vita diverso, di arricchimento personale, volto a dare un senso al mio futuro. Così ho deciso di mettermi alla ricerca di un progetto di Servizio Civile Universale Provinciale (SCUP) che potesse fare per me. Uno in particolare mi ha subito colpito: “Noi, viaggiatori del mondo”, in quanto trattava argomenti e

metteva a disposizione una serie di formazioni e attività negli ambiti che più di altri attirano la mia attenzione: il mondo dell'educazione, del volontariato internazionale e della migrazione. Questo progetto era proposto da ACCRI insieme al Centro Missionario Diocesano con il coordinamento dell'Associazione “Noi Oratori di Trento” e rappresentava a mio avviso un'ottima combinazione: le sedi di svolgimento, infatti, sono due realtà che mirano a sensibilizzare il territorio locale su tematiche di portata mondiale, agendo quindi localmente, ma pensando globalmente. Questa proposta “glocale” mi convinceva... Sono stata selezionata a dicembre del 2021 ed eccomi qui. Il mio compito in ACCRI interessa soprattutto l'area ECG, l'area dell'Educazione alla Cittadinanza Globale: in tale ambito, già in questo primo periodo, ho avuto modo di collaborare con i formatori dell'Associazione alla gestione dei laboratori didattici in una Scuola Primaria sul tema dell'Agenda 2030. È stata anche l'occasione per parlare con le classi, tra l'altro, della mia esperienza



Maria José Pérez durante un incontro con le scuole

foto ACCRI

personale. Le occasioni che il mio Servizio Civile mi sta offrendo sono tante, mi permette non

scolastica in Colombia, suscitando un interesse e una partecipazione da parte dei bambini che davvero non mi sarei mai aspettata. Raccontare della mia cultura ha avuto un grande significato anche per me stessa, in quanto rendere partecipi gli altri della mia storia ha rappresentato un bel momento per ricordare e ripercorrere le mie origini. Al Centro Missionario Diocesano uno dei miei compiti, invece, è quello di entrare in contatto con le diverse Associazioni di migranti in Trentino, per cercare insieme di costruire un ponte più solido all'interno della nostra comunità: questo impegno mi permette di interagire continuamente con diversi mondi culturali e di arricchire di conseguenza il mio bagaglio



solo di sperimentarmi nella progettazione (di iniziative, di incontri, di eventi), ma anche di partecipare alla complessità e all'impegno presenti dietro ogni

proposta offerta. Senz'altro lo SCUP si è già dimostrato un buon compromesso tra formazione e mondo del lavoro. Terminato quest'anno sono certa che sceglierò con maggior consapevolezza e decisione in quale direzione rivolgere i miei studi futuri. Questo percorso mi fa sentire in continuo movimento: in fondo, forse, il segreto per continuare a crescere è essere sempre alla ricerca di risposte, andando oltre quelli che pensiamo siano i nostri limiti, imparando ad imparare.